

Eventi collaterali

Abitazione Ligas - Uda

via Verdi, 20

Sabato dalle 16.00 alle 20.00, domenica 9.00/13.00 e 16.00/20.00

Bistiris e prendas de Sètimu,

la collezione Ligas - Uda

Mostra di abiti e gioielli della Tradizione settimese

Nell'abitazione in Via Verdi, 20, sarà possibile visitare la collezione di costumi sardi e gioielli dell'antica tradizione settimese, in cui si presenta uno scorcio della vita quotidiana in un ambiente moderno.



Casa Dessy

Laboratorio del Pane

Il pane, le mani, il lievito madre. Il 29 mattina a Casa Dessy la magia del pane, un momento particolare che attrae sempre con lo stesso entusiasmo e interesse coloro che assistono: bambini e adulti. il lievito madre è mantenuto in vita da secoli, è un impasto di semola e acqua reso acido da lievito e batteri che, fermentando, lo rendono più digeribile e conservabile rispetto ad altri metodi. Durante la panificazione la gestualità del corpo e delle mani diventano comunicazione. Qualche volta con delicatezza l'impasto prende

forma tante quante sono le specialità del nostro pane facendo rivivere ogni volta uno dei più antichi nutrimenti naturali. Nel nostro caso i gesti e le parole di Tzia Bonaria Ghironi ci guideranno in questo percorso.



Mostra "TERRA"

Al primo piano della Casa Dessy sarà ospitata la mostra "TERRA: ricami di un bene prezioso", con Opere scelte di Marco Pili, a cura di Ester Pisano e Nicola Stoia, in cui potremo ammirare e imparare a rispettare il pianeta che ci ospita, i suoi paesaggi, le risorse naturali per fruire dei suoi preziosi frutti e riavvicinarci a valori ecologici. L'artista utilizza una tecnica mista con l'uso della terra.



Benvenuti !

In questi due giorni, tutto il gruppo di lavoro di Monumenti Aperti di Settimo vi invita (meglio se a piedi e/o in bicicletta) a visitare e vivere la storia della Sardegna in pochi chilometri quadrati. Per questo vi invitiamo ad iniziare dalla Domus "S'Acua de is dolus", l'affascinante domus de janas con una polla d'acqua naturale che sgorga dal suo interno. Al rientro per tirare il fiato fermatevi nella bella e unica sughereta del campidano meridionale detta "Is Landireddus", impiantata ai primi del novecento, è stata recuperata ed è pronta ad accogliervi con tutte le tonalità di colore del sughero.

Una tappa imperdibile sarà ancora una volta la collina di Cuccuru Nuraxi: raggiungete la sommità e lasciatevi incantare dal paesaggio sottostante il cui orizzonte che si proietta sino al mare, spaziando su un suggestivo panorama di colline e pianure. Al rientro visitate l'originale e sempre intrigante museo dell'Arca del Tempo. Ed ora se avete ancora un po' di tempo dedicate una passeggiata al centro storico di Settimo, a visitare le due belle case campidanesi, aperte per l'occasione, con l'antico molino. Salendo verso Sinnai, nella via Verdi nell'abitazione Ligas -Uda per la prima volta potete ammirare la Collezione " Bistiris e prendas de Sètimu" in un ambiente moderno. Ed infine la chiesa parrocchiale interamente restaurata. Dalla piazza centro della vita comunitaria potrete ammirare ancora una volta, da un'altra prospettiva, la collina di Cuccuru Nuraxi.

La proposta 2016 è di vivere i monumenti realizzati dall'uomo, insieme a momenti/monumenti di straordinaria bellezza naturalistica come is landireddus e s'acua de is dolus, una ripida salita di montagna che sembra fatta apposta per ammirare un territorio addolcito da verdeggianti colline, vigneti, uliveti e campi di grano. I segni lasciati dal tempo disegnano un'immagine del territorio settimese ancora in grado di farci percepire lo scorrere del tempo e i modi con i quali l'uomo è riuscito a dialogare con questo spazio, ricco di risorse e di luoghi in cui lo sguardo collega il paesaggio dal mare alla montagna in un unico colpo d'occhio.

Gruppo di lavoro Monumenti Aperti
di Settimo San Pietro

Beni bènnius!

In custas duas diis, totu sa truma chi trabballat po Monumentus Abertus in Sètimu, si cumbidat a visitai/biviri sa stòria de sa Sardinia in pagus chilòmetrus cuadraus. Podeis comentzai de S'Acua de Dolus, unu spantu de domu de gianas cun una mitza de àcua naturali chi ndi bessit de asuta de terra. A sa torrada si podeis pasiai in sa suèrgia de su campidanu de bàsciu, bella e ùnica, nomenada "Is Landireddus"; posta in is primus annus de su Noixentus, dd'ant torrada a nou in beranu passau, e s'at a arriciri cun totu sa variedadi de coloris de s'ortigu suu. Un'àtera firmada tocat a dda fai custas borta puru in Cùcuru Nuraxi: artziai a susu e de ingunis mirai totu su paesàgiu de asuta, fintzas a su mari, imprassendi cùcurus e pranus cun is ogus. A sa torrada podeis visitai su museu de s'Arca del Tempo. E chi ancora ndi teneis gana fadeisi una passillada in su coru istòricu de sa bidda, aundi podeis biri is duas domus campidanesas, abertas po custas manifestada, e su molinu antigu. A ùrtimu sa crèsia manna totu torrada a nou e aberta in austu passau. E fintzas de sa pratza, coru de sa vida de sa comunidadi, eis a biri, custas borta de un'àtera parti, sèmpiri Cùcuru Nuraxi.

Su chi si boleus fai biviri ocannu, 2016, funt monumentus fatos de s'òmini, impari cun monumentus/ momentus de bellea naturali che Is Landireddus e S'Acua de Dolus, un'artziada de montis chi parit fata apostata po mirai unu territòriu de cùcurus birdis, bingias, olivàrius e campus de trigu.

Is arrastus lassau s'amostant un'imàgini de su territòriu setimesu chi si fait biri comenti est passau su tempus e comenti s'òmini est arrennèsciu a "chistionai" cun custu logu arricu de ònnia beni e de a nca is ogus podint aciapai, in una borta sceti, su mari impari cun is montis.

grafica: Daniele Pani foto: ConfiniVisivi e archivi comunali stampa: Arti Grafiche Pisano, Cagliari

28/29 maggio 2016



Settimo San Pietro

guida ai monumenti

20
1997-2016
MONUMENTI APERTI

www.monumentiaperti.com

monumentiaperti



Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, il pomeriggio di sabato 28 maggio dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e la domenica 29 maggio dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Arca del Tempo - Arianna Cocco cell. 3332506718 - Maura Vargiu cell. 3406304743

S'acua 'e dolus - Claudio Mura cell. 3336468289

Casa Dessy : Arianna Cocco-

Casa Baldussi/Pilleri - Alessandro Baldussi cell. 3474194819

Antico Molino - Mariano Mascia cell. 3337603715

Collezione "Bistiris e prendas de Sétimu":Fabrizio Ligas cell. 3397574438

Info Point: saranno dislocati in alcuni punti del paese, il primo nei pressi della Stazione metro/treno

coordinamento della rete: IMAGO MUNDI Onlus - Associazione Culturale



Partecipano alla manifestazione

Istituto Comprensivo di Settimo - Comune di Settimo San Pietro,

Consulta Giovanile

Ufficio per la Lingua Sarda - *Ufitziu po sa Lingua Sarda de Sètimu*

Circolo Culturale Santa Lucia

Gruppo Folk Nuraghe

Gruppo Folk S'Acua de is Dolus

Protezione Civile Settimo

Associazione Turistica Pro Loco Settimo San Pietro

Associazione Culturale Iniziativa Settimesa

Associazione Anta Gruppo Ceramica Settimese

Sponsor: Alexander, G.Corona, Tecnocasa

Gusta la Città

Durante i due giorni della manifestazione è disponibile l'area pic-nic, zona demanio Ente Foreste, presso la sughereta detta "Is Landireddus" nelle vicinanze della Domus de Janas "S'acua de is Dolus" o il parco della chiesa campestre di San Pietro.

Sono aperti i seguenti punti di ristoro con menù a scelta di € 11,00 e €18,00:

Ristorante Pizzeria "Al Settimo Cielo"

Via San Salvatore, 75 tel. 070781793

Pizzeria-Bisteccheria c/o "Golf & Country Club"

in località Cùcuru Nuraxi

Ristorante "Alexander"

via San Salvatore, 102 cell. 3429899014

Ristorante-Wine Bar "Sa Tuedda"

via San Salvatore, 14 cell. 3280510511

Presso "Il Borgo del Pane", Via IV Novembre, nei laboratori "**Arca dei Sapori**" e ne "**Le Antiche Tradizioni di Lory**",

si possono acquistare i tradizionali dolci sardi e il pane tipico settimese lavorato con il lievito madre e cotto con forno a legna.

5x1000
monumenti aperti

VI DIAMO LE CHIAVI DELLA SARDEGNA!

Associazione Culturale Imago Mundi Cod.Fisc. 02175490925



WWW. **ARTIGRAFICHEPISANO**.IT
20 anni con Monumenti Aperti

23 aprile - 29 maggio 2016



23/24 APRILE

Carloforte

Milis

San'Antioco

Sardara

7/8 MAGGIO

Alghero

Capoterra

Carbonia

Gonnosfanadiga

Marrubiu

Oristano

Pula

Sadali

San Gavino Monreale

Sanluri

Sassari

Villasimius

14/15 MAGGIO

Arbus

Bosa

Cagliari

Guspini

Lunamatrona

Ozieri

Padria

San Giovanni Suergiu

Sennori

Serramanna

21/22 MAGGIO

Cuglieri

Dolianova

Iglesias

Olbia

Portoscuso

Porto Torres

Quartucciu

Siddi

Villanovafranca

28/29 MAGGIO

Buggerru

Castiglione Tinella (CN)

Mango (CN)

Ploaghe

Quartu Sant'Elena

Santo Stefano Belbo (CN)

Selargius

Serdiana

Settimo San Pietro

Telli

Tortofì - Arbatax

Usini

Villamassargia

I monumenti saranno aperti gratuitamente alle visite il sabato e la domenica tutto il giorno

monumentiaperti



www.monumentiaperti.com





Breve percorso tra le case campidanesi.

Abitare la tradizione

Il territorio di Settimo è ancora caratterizzato dalla presenza di un importante patrimonio abitativo tradizionale. Dal punto di vista strettamente tipologico domina la casa a corte, con il portale d'accesso che introduce alla grande corte delimitata dai magazzini, i ricoveri per gli animali, lo spazio per il forno e la casa d'abitazione "protetta" dal loggiato (lolla). Il percorso prevede visite guidate a due delle più interessanti case "padronali" di Settimo. La prima, Casa Baldussi, già Casa Pilleri, situata nella via Garibaldi, è attualmente abitata. Divisa in due parti per motivi ereditari, è stata riunita e recuperata mantenendo la caratteristiche architettoniche originali, riutilizzando materiali da costruzione tradizionali e, dove necessario, introducendo elementi tecnologici della bioedilizia. La seconda, situata nella via Gramsci, apparteneva alla famiglia Dessi, di cui conserva il nome. La sua costruzione risale per la parte esterna al 1905/1906, la parte interna è più antica. In seguito all'acquisizione da parte del Comune, avvenuta nel 1986/1987, ha subito diverse ristrutturazioni che l'hanno in parte riportata al suo antico splendore.



Antico Molino

Il molino di lavorazione del grano è situato nella via Roma ed è quello aperto tra la fine degli anni '40 e primi anni '50 da Luigi Mascia e dal socio Costantino Bocchiddi. I macchinari in legno, la macina in pietra, i setacci sono stati restaurati e rimessi in funzione nell'edificio che lo ha sempre ospitato. Il molino si distingue come elemento centrale per poter riattivare la tradizionale filiera del grano, valorizzando i prodotti e i saperi locali: dalla coltivazione del grano, alla molitura, ai panifici e pastifici, tutti



Molinu Antigu

Su Molinu po su trigu, abertu spacendi is annus '40 e primitziendi is annus '50, gràtzias a Luigi Mascia e Costantino Bocchiddi, s'agatat in bia Roma. Is machinari de linna, sa mola de perda, is sedatzus funt torraus a nou, e ddu ant torraus a fai partiri in su fàbricu a nca s'agatant.

Su Molinu est de importu mannu po pòdiri mandai a innantis sa manera tradizionali de fai su pani, partendi de is matèrias primas e de sa connoscèntzia de su logu: su manixu de su trigu, su molingiu, is forrus, po pani e pasta, funt is arèxinis de su territòriu de Sètimu e de s'economia sua.

Centro di sperimentazione didattica e divulgativa Arca del tempo

Centro di sperimentazione didattica e divulgativa Arca del tempo
L'innovativa struttura dell'Arca del tempo sorge nel Parco archeologico di Cuccuru Nuraxi, e consente un emozionante viaggio virtuale lungo il tempo, dall'età neolitica ai giorni nostri, nel paesaggio e nei monumenti dell'area vasta di Cagliari. Il progetto iniziale di una ricostruzione virtuale del solo pozzo si estese alla ricostruzione nel tempo di tutto il paesaggio percepibile nel cerchio d'orizzonte

Itinerariu curtzu peri is domus campidanesas

Architettura tradizionali po biviri

In su territòriu de Sètimu pòdeus agatai ancora unu patrimoniu de domus traditionalis de importu mannu. In contu de tipologias, manna est sa presèntzia de sa domu cun su portali chi imbucata a sa corti mesana, cun agiru is magasinus, is acorrus po is bèstias, su logu po su forru e sa domu po biviri amaparada de sa lolla. S'itinerariu s'ingollit a biri duus de is dominariis prus de importu de Sètimu. In su primu, Domu Baldussi, a primu Domu Pilleri, in bia Garibaldi, ddoi bivint ancora. Partzia in duus po chistioni de eredeu, dd'ant torrada a nou aguantendi sa tipologia sua e imperendi materialis traditionalis e fintzas de bio-edilizia.

Su segundu, in bia Gramsci, fiat de is Dessi. Sa parti de foras est istètia pesada in su 1905/06 prus o mancu; sa parti de a inturu est prus antiga. A pustis de èssiri intrada in su patrimoniu de su Comunu, dd'ant torrada a nou, po chi torressit a sa bellèsa antiga sua.

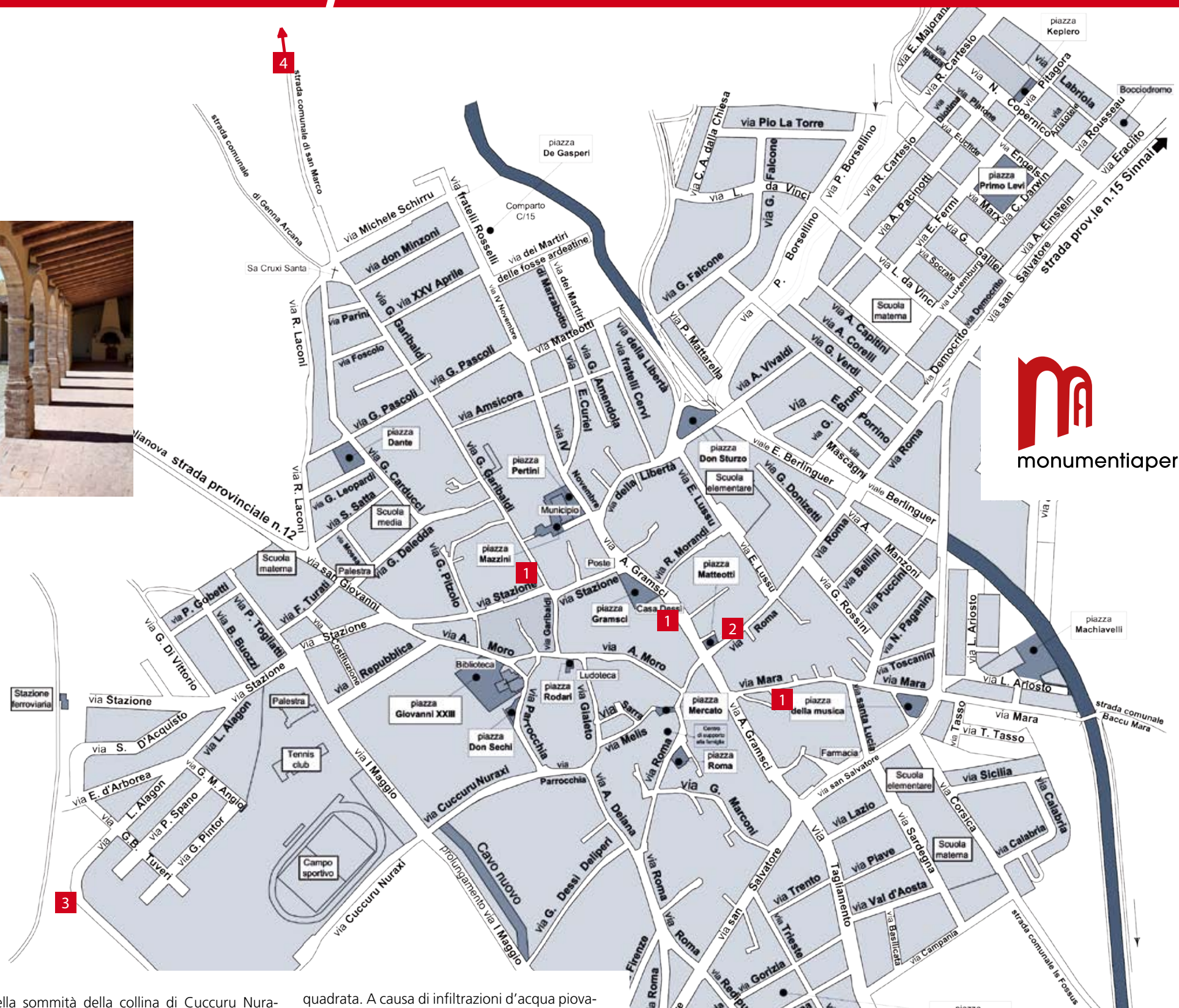
In prus s'at a pòdiri biri su magasinu de Pietro Dessi, po fai e allogai su binu, in bia Mara.

Settimo San Pietro / 28/29 maggio 2016



www.monumentiaperti.com

#maperti16



della sommità della collina di Cuccuru Nuraxi. A questo primo paesaggio si sono aggiunti quelli visibili dalla Sella del Diavolo, dal forte di Sant'Ignazio, da Monte Urpinu, dalla torre di San Pancrazio: ciascun paesaggio è stato ricostruito così come poteva essere visto dagli uomini neolitici, nuragici, fenici, romani, giudicali, spagnoli e piemontesi.

Centru de sperimenta didàtica e informativa Arca del Tempo

Su fàbricu nou de s'Arca del Tempo s'agatat in su Parcu Archiològicu de Cùccuru Nuraxi, e si fait fai unu viàgiu spantosu in su tempus, de s'era de sa perda noa fintzas a is diis nostas, in su paesàgiu e is monumentus de s'area vasta de Casteddu. Partendi de s'idea de torrai a fai, de manera virtuali, sceti su putzu sagrau, su progetu s'est ammaniau a totu su chi podit biri de Cùccuru Nuraxi totu agiru agiru. A pustis ant aciuntu puru su paesàgiu chi s'aciapat de pitzus de sa Sedda de su Tiàulu, de sa Fortesa de Santu Innàssiu, de Monti Urpinu e de sa Turri de Santu Pancràtziu: totu comentu ddu podiant biri is òminis in s'època de sa perda noa, nuràgica, fenitzia, romana, giudicali, spanniola e sabàuda.

Domus de Janas de S'acua de is Dolus

Nelle campagne di Settimo San Pietro, nei pressi della chiesa campestre di San Pietro, si trova una domus de janas che risale al Neolitico recente, tra la fine del quarto e la prima metà del terzo millennio avanti Cristo. È una piccola grotta artificiale costituita a un'anticamera dalla quale si accede alla cella vera e propria attraverso un'apertura

quadrata. A causa di infiltrazioni d'acqua piovana e provenienti da una sorgente sotterranea, probabilmente fin dall'antichità, è stato necessario scavare davanti all'ingresso un piccolo canale per far defluire l'acqua. La tradizione popolare racconta che quest'acqua, oltre ad essere potabile, avesse proprietà miracolose in grado di sanare tutti i dolori: da qui il nome S'acua de is dolus, che significa "l'acqua che lenisce i dolori".

Domu de Gianas de s'Àcua de Dolus

In su sartu de Sètimu, acanta de sa cresiedda de Santu Perdu, s'agatat una domu de gianas de s'època neolitica (IV-III millenniu innantis de Cristu). Est un'aruta pitica fata de s'òmini, a duus aposentus partzius de unu muru cun un'intrada cuadrada: s'aposentu de ananti e cuddu beru, in fundu, po intèrrai is mortus. Po mori de s'acua chi arribbat de una mitza asuta, incapas fintzas de s'antighidadi, est touca a scavai unu canaleddu po dda fai sciai a foras. Si narat ca cust'acua, chi fait fintzas a dda bufai, podessit sanai totus is dolus: de innoi ndi bessit su nòmini.



Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo

La Parrocchia di Settimo San Pietro, ad alcuni nota come chiesa di San Pietro Apostolo, è un bell'esempio di architettura gotica di importazione iberico catalana con rimaneggiamenti di epoche diverse. La sua consacrazione risale al 1° Luglio 1442. È quindi, insieme alla chiesa di San Giacomo in Cagliari, tra i più antichi edifici catalani. Ha pianta ad aula rettangolare. Presenta una navata unica suddivisa in cinque campate tramite arcate ogivali. Il presbiterio, a pianta quadrangolare, ha una volta a crociera stellata. Ai lati si aprono alcune cappelle tra le quali pregevole è quella del Battistero. Questa cappella, risalente al XVII secolo, è in stile tardogotico vi si accede tramite una arco ribassato alla base ci sono due leoni stilofori, originariamente custoditi nella chiesa medioevale di San Giovanni Battista, in campagna. Nella facciata piana merlata con portale architravato sormontato da un arco ogivale, una finestra sostituisce il rosone ora murato. Il campanile, il più alto del campidano, fu costruito nel 1627 da un certo Simone Montanacho. Ha base quadrata e grandi finestre archiacute, ornato da archetti pensili trilobati, in stile romanico-gotico, termina con un tamburo.

Sabato 28: 15:40-17:30

Domenica 29: 16.00-19.00

Sa crèsia manna de Sètimu

connota cun su nòmini de Santu Pedru Apòstulu, est unu modellu spantosu de architettura gòtica, a sa manera catalana, cun aciantas e interventus fatus a pustis. Dd'iant cunsagrada su primu de su mesi de argiolas de su 1442. Duncas, cun sa crèsia de Santu Jacu de Casteddu, est una de is prus antigas pesadas a sa manera catalana. Tenit forma a retàngulu, una navi sceti a cinqu campadas partzias cun arcus a ogiva. Su prespitièriu, cuadrau, tenit una bòvida a gruxi steddada.

In is ladus s'agatant is capillas: sa prus bella est sa prima a manu manca, su Battistèriu. A custa capilla, fata in su de XVII sèculus, in stili tardu-gòticu, s'intrat passendi asuta de unu arcu abasciau, chi tenit po peis duus lionis, portaus de sa cresiedda de Santu Giuvanni Batista, in su sartu de Sètimu.

In s'afaciada prana a merlus, cun portali a incroamentu e arcu a ogiva, s'agatat una fentana in logu de su rosoni chi est istètiu tupau. Su campanili, su prus artu de totu su Campidanu, dd'iat fraigau Simone Montanacho. Tenit basi cuadrada e fentanas cun archixeddus pèndius a tres lobus, in stili romanicu-gòticu, e tenit cobertura a tamburu.